

Cittadini stranieri e formazione professionale

A cura del Servizio Formazione Professionale¹

1. I dati sulla formazione professionale per l'anno 2015²

Nell'anno 2015 i corsi di formazione professionale realizzati nel territorio della Città metropolitana di Torino sono stati 4.798, e hanno visto il coinvolgimento di 54.419 allievi. Di questi gli studenti stranieri sono stati 6.118, pari al **11,2%** dei frequentanti.

I corsi di formazione sono finanziati attraverso bandi della Città metropolitana e sono rivolti a diverse categorie di utenti: minori in obbligo di istruzione, adulti disoccupati, adulti occupati. Per una descrizione dettagliata delle tipologie formative si rimanda alla tabella seguente.

Tab. 1 - *Classificazione delle attività di formazione professionale per bandi*

Bando	Tipologia formazione	Caratteristiche
Obbligo istruzione	Formazione iniziale	Percorsi e progetti formativi, anche integrati con l'istruzione, finalizzati alla qualificazione professionale degli adolescenti (14-18 anni) e al contrasto della dispersione.
Mercato del Lavoro	Formazione superiore	Corsi post qualifica, post diploma e post laurea finalizzati all'inserimento e reinserimento lavorativo di giovani e adulti.
	Formazione per lo svantaggio	Azioni formative finalizzate all'integrazione sociale e lavorativa di soggetti deboli (disabili, migranti, detenuti e giovani a rischio).
	Formazione degli adulti	Azioni formative finalizzate all'accrescimento professionale e culturale degli adulti a prescindere dalla condizione occupazionale.
Occupati - Piani formativi di area provinciali - Azioni specifiche a gestione provinciale	Formazione aziendale (FCA)	Brevi interventi di aggiornamento delle competenze professionali dei lavoratori su richiesta delle aziende.
Apprendistato province	Formazione per l'apprendistato	Azioni di formazione per soggetti assunti con contratto di apprendistato.
Formazione continua a domanda individuale	Formazione individuale (FCI)	Brevi interventi di aggiornamento delle competenze attivati su libera iniziativa dei lavoratori. Percorsi formativi, concordati con i CPI, destinati a lavoratori sospesi o alla ricerca di un'occupazione.
Corsi riconosciuti	Formazione breve, qualifiche, patenti, abilitazioni, ecc.	Corsi di formazione professionale non finanziati, realizzati da Agenzie Formative e da altri soggetti accreditati dalla Regione Piemonte, nel rispetto degli standard regionali.

La tabella 2 fotografa la presenza degli allievi stranieri in tutte le tipologie formative gestite dalla Città metropolitana di Torino nell'anno 2015.

¹ Hanno collaborato alla stesura del presente documento: Gaudenzio Como, Stefania Massara, Erika Sollo, Katia Trincherò, Silvia Zabaldano.

² Tutti i dati rilevati nel presente capitolo sono frutto di elaborazioni dell'Osservatorio OIFP – fonte: Sistema decisionale Monviso della Regione Piemonte.

Tab. 2 – Percentuale allievi stranieri per Bando

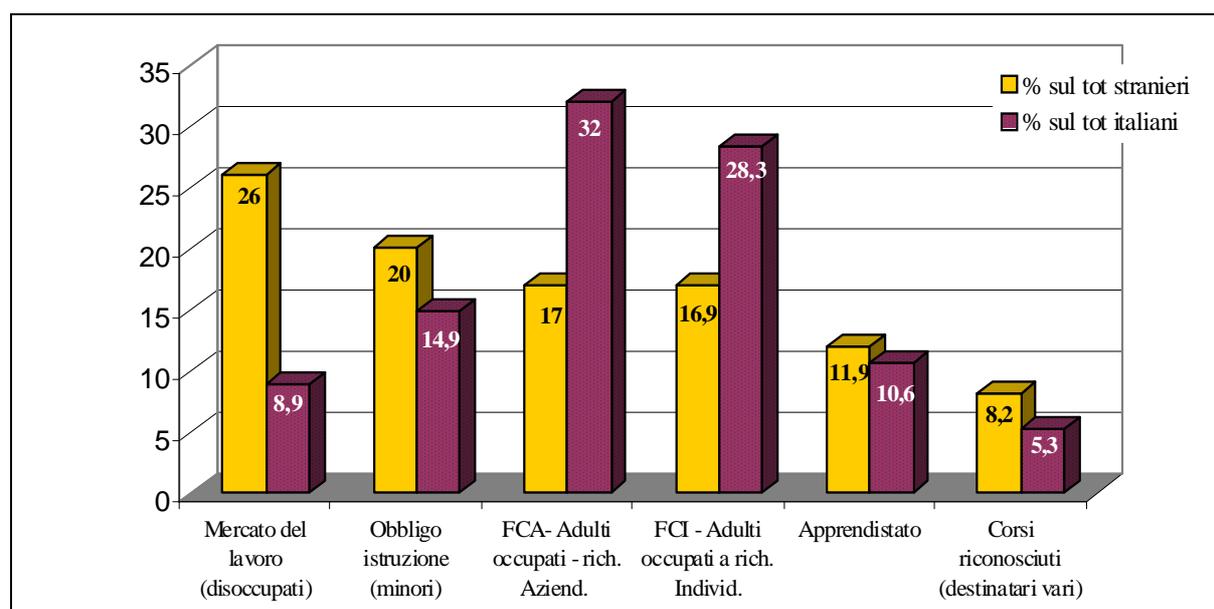
Bando	Allievi stranieri	Totale allievi	% stranieri sul totale allievi
Mercato del lavoro (disoccupati)	1.592	5.872	25,7
Apprendistato	731	5.840	13,4
Obbligo istruzione (minori)	1.221	8.432	14,6
Formazione continua a rich. Individuale - FCI (adulti occupati)	1.033	14.680	5,5
Formazione continua a rich. Aziendale - FCA (adulti occupati)	1.039	16.510	4
Corsi riconosciuti (destinatari vari)	503	3.085	20,1
<i>Totale</i>	<i>6.119</i>	<i>54.419</i>	<i>11,2</i>

La tabella e il grafico seguenti mettono a confronto la distribuzione degli allievi stranieri e di quelli italiani per ogni bando metropolitano, con l'obiettivo di far emergere quali sono le differenti preferenze tra italiani e stranieri rispetto all'offerta formativa disponibile.

Tab. 3 – Confronto distribuzione allievi stranieri e italiani per Bando

Bando	Allievi stranieri	% sul tot stranieri	Allievi italiani	% sul tot italiani
Mercato del lavoro (disoccupati)	1.592	26	4.280	8,9
Apprendistato	731	11,9	5.109	10,6
Obbligo istruzione (minori)	1.221	20	7.211	14,9
Formazione continua a rich. Individuale - FCI (adulti occupati)	1.033	16,9	13.647	28,3
Formazione continua a rich. Aziendale - FCA (adulti occupati)	1.039	17	15.471	32
Corsi riconosciuti (destinatari vari)	503	8,2	2.582	5,3
<i>Totale</i>	<i>6.119</i>	<i>100</i>	<i>48.300</i>	<i>100</i>

Graf. 1 - Confronto peso percentuale allievi stranieri e italiani per Bando



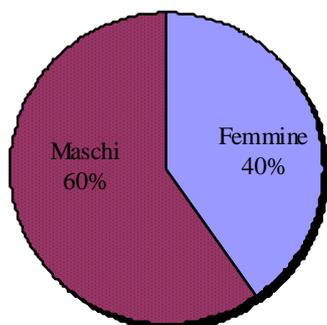
In maggioranza gli stranieri coinvolti nei corsi di formazione sono adulti disoccupati e minori in obbligo di istruzione. In questa scelta si differenziano dagli allievi italiani che invece in prevalenza partecipano ai corsi brevi per occupati, sulla base di una scelta individuale o su richiesta delle imprese.

Tab. 4 – *Distribuzione allievi stranieri per genere*

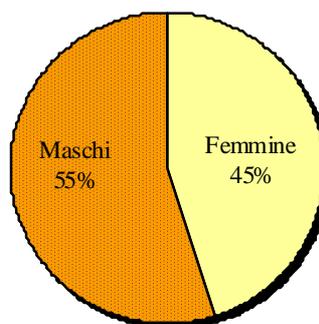
Genere	Allievi italiani	%	Allievi stranieri	%
Maschi	26.305	54,5%	3.645	59,6%
Femmine	21.995	44,5%	2.474	40,4%
<i>Totale</i>	<i>48.300</i>	<i>100%</i>	<i>6.119</i>	<i>100%</i>

Graf. 2 – *Distribuzione allievi stranieri e italiani per genere*

Allievi stranieri



Allievi italiani

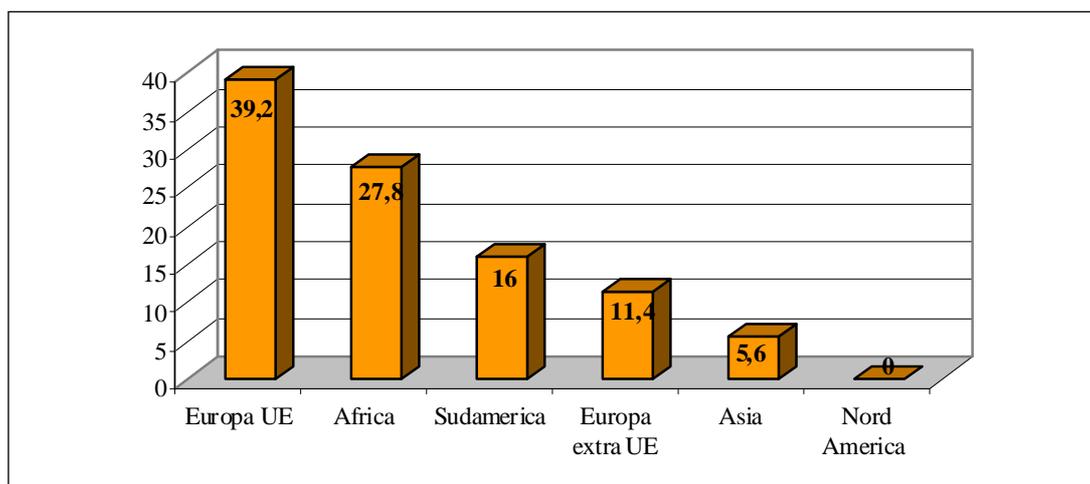


Anche nel 2015 il genere prevalente nel gruppo degli allievi stranieri è quello maschile (60%), percentuale di 5 punti superiore al dato italiano.

Tab. 5 – *Distribuzione allievi stranieri per aree di provenienza*

Area provenienza	Allievi	%
Europa UE	2.399	39,2%
Africa	1.700	27,8%
Sudamerica	979	16,0%
Europa extra UE	695	11,4%
Asia	344	5,6%
Nord America	2	0%
<i>Totale</i>	<i>6.119</i>	<i>100,0</i>

Graf. 3 – Distribuzione allievi stranieri per aree di provenienza

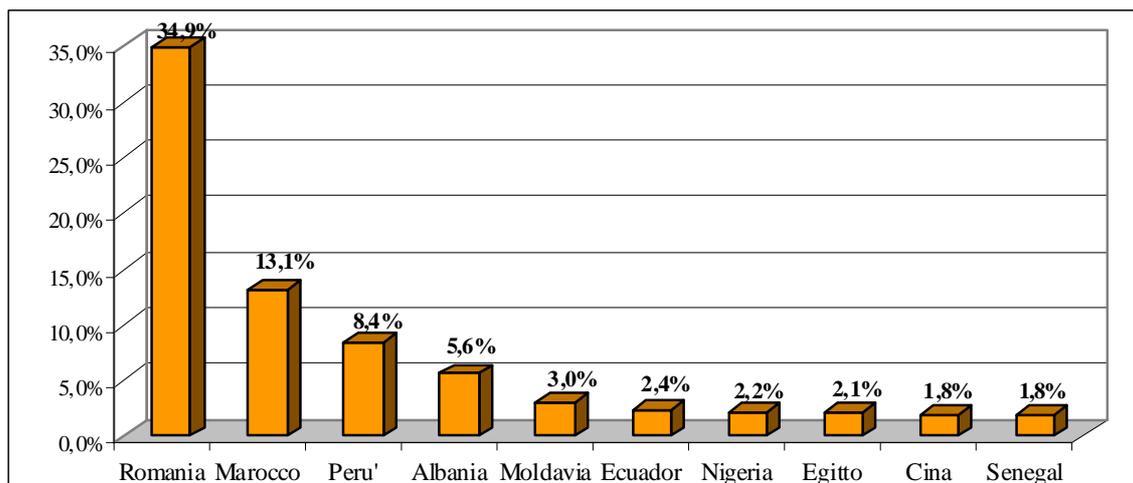


Il 39,2% degli stranieri frequentanti i corsi di formazione professionale sul territorio metropolitano è di provenienza UE. La quasi totalità di questi è cittadino rumeno, come si evince dalla tabella 6 e dal grafico 5, in cui sono elencati i paesi di origine più rappresentati.

Tab. 6 – Distribuzione allievi stranieri per principali Paesi di origine

Cittadinanza	Allievi	%
Romania	2.136	34,9%
Marocco	803	13,1%
Peru'	514	8,4%
Albania	343	5,6%
Moldavia	183	3,0%
Ecuador	144	2,4%
Nigeria	137	2,2%
Egitto	131	2,1%
Cina Popolare	112	1,8%
Senegal	110	1,8%
Brasile	108	1,8%
Altro	1.399	22,9%
<i>Totale</i>	<i>6.119</i>	<i>100,0%</i>

Graf. 4 – Distribuzione allievi stranieri per principali Paesi di origine



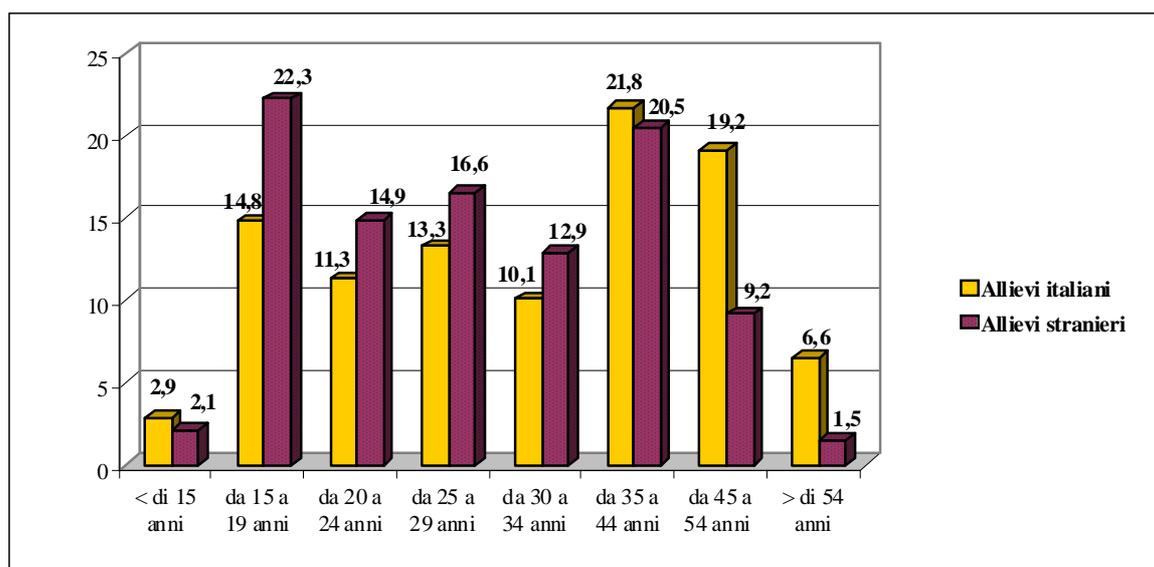
Per quanto riguarda la distribuzione per fasce di età riportata nella tabella 7, si evidenzia che il 53,8% degli allievi stranieri ha un'età compresa tra i 15 e i 29 anni, mentre il gruppo maggiormente rappresentato tra gli italiani è quello degli ultra trentenni (57,7%). In particolare notiamo come la fascia di età 15-19 costituisca il 22,3% degli allievi stranieri contro il 14,8% di quelli italiani. Anche se riscontriamo un lieve aumento (4% in più) degli ragazzi italiani, questa è una tendenza riscontrata anche negli anni scorsi. Il dato fa supporre che gli adolescenti stranieri siano maggiormente orientati a scegliere la formazione professionale, piuttosto che un percorso nella scuola secondaria di secondo grado, in quanto mirano a un più immediato inserimento nel mercato del lavoro³. Si rileva tra l'altro che rispetto agli anni scorsi la quota degli adulti stranieri è aumentata di circa 4 punti percentuali (erano il 40% nel 2013, oggi rappresentano il 44,1 per cento).

Tab. 7 – Distribuzione allievi stranieri per fasce di età

Età	Allievi stranieri	% Stranieri	Allievi Italiani	% Italiani
< di 15 anni	131	2,1	1.585	2,9
da 15 a 19 anni	1.364	22,3	8.032	14,8
da 20 a 24 anni	913	14,9	6.153	11,3
da 25 a 29 anni	1.015	16,6	7.263	13,3
da 30 a 34 anni	791	12,9	5.516	10,1
da 35 a 44 anni	1.253	20,5	11.842	21,8
da 45 anni a 54	563	9,2	10.455	19,2
> di 54 anni	89	1,5	3.573	6,6
<i>Totale</i>	<i>6.119</i>	<i>100</i>	<i>54.419</i>	<i>100</i>

³ Questa ipotesi è confermata anche dallo studio di Maria Grazia Santagati, "Formazione *chance* di integrazione - Gli adolescenti stranieri nel sistema di istruzione e formazione professionale" (Santagati, 2011). L'autrice confronta il tasso di incidenza percentuale degli stranieri sul totale degli iscritti della formazione professionale (15,2%) con quello riscontrato nelle scuole secondarie di secondo grado del contesto torinese (9,3%) nell'a.f. 2009/2010. I dati confermano come la formazione professionale rappresenti per i giovani stranieri un'opportunità di iniziare e/o proseguire il proprio percorso formativo in Italia, e una premessa per l'integrazione socio-professionale.

Graf. 5 – Distribuzione allievi stranieri e italiani per fasce di età



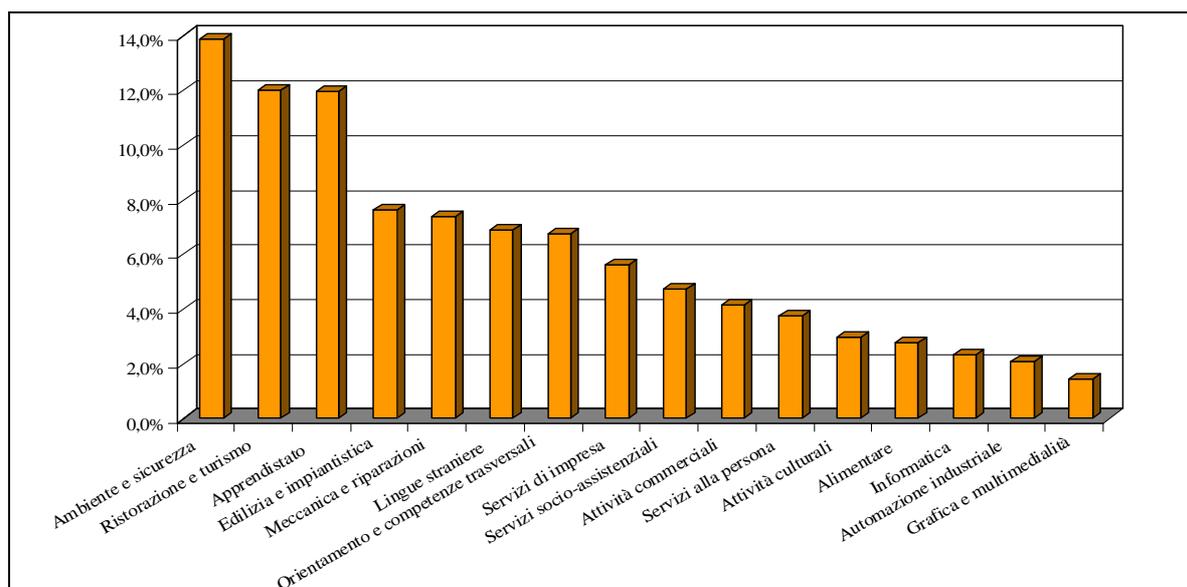
Tab. 8 – Distribuzione allievi stranieri per principali ambiti formativi

Ambiti formativi	% Distribuzione allievi stranieri	% allievi italiani	% allievi stranieri sul totale
Ambiente e sicurezza	13,9	18,2	8,8
Ristorazione e turismo	12,0	8,5	15,2
Apprendistato	11,9	10,6	12,5
Edilizia e impiantistica	7,6	3,1	23,9
Meccanica e riparazioni	7,4	2,5	26,9
Lingue straniere	6,9	18,9	4,4
Orientamento e competenze trasversali ⁴	6,8	4,4	16,4
Servizi di impresa	5,6	11,4	5,9
Servizi socio-assistenziali	4,7	2,8	17,7
Attività commerciali	4,2	4,3	11,0
Servizi alla persona	3,8	4,6	9,5
Attività culturali	3,0	0,8	32,4
Alimentare	2,8	1,3	21,0
Informatica	2,4	3,6	7,6
Automazione industriale	2,1	1,7	13,4
Grafica e multimedialità	1,4	1,2	12,9
Altro	3,6	2,2	17,3
<i>Totale</i>	<i>100</i>	<i>100</i>	<i>11,2</i>

Le prime due colonne della tabella 8 mettono a confronto le preferenze di ambito formativo accordate da stranieri e italiani che si iscrivono alla formazione professionale: turismo e ristorazione, i settori più gettonati, sono prediletti da un numero doppio di stranieri (12,3% contro 6,3%), così come l'ambito socio assistenziale (8,6% contro 3,2%). Gli italiani invece preferiscono la formazione sui servizi di impresa (16,4%) e le lingue straniere (15,9%). Confrontando i dati con quelli degli anni precedenti, viene confermato il calo costante degli stranieri nell'ambito dei servizi alla persona, passati dall'8% del 2010 al 3,7 per cento.

⁴ Moduli di orientamento rivolti principalmente agli apprendisti, attivati su richiesta delle aziende.

Graf. 6 – Distribuzione allievi stranieri per principali ambiti formativi



La seguente tabella 9 illustra invece gli ambiti professionali in cui gli iscritti stranieri hanno una percentuale elevata (maggiore della media del 11,2% del totale dei frequentanti) rispetto agli allievi italiani. I settori più richiesti sono quelli delle attività culturali, della meccanica e riparazioni, l'edilizia e l'impiantistica, l'agricoltura, silvicoltura e pesca, l'alimentare. L'ambito dei servizi socio-assistenziali, che comprende i corsi per "Operatore Socio Sanitario" (specifici per "badanti"), vede una percentuale di stranieri solo del 17,7 per cento, dato che in parte può essere spiegato dal fatto che dal 2015 non sono più stati finanziati corsi specifici per OS riservati agli stranieri.

Tab. 9 – Confronto percentuale allievi stranieri e italiani in ciascun ambito professionale

Ambito Professionale	Totale stranieri	Tot allievi	% stranieri su tot iscritti a ciascun ambito professionale
Attività culturali	182	561	32,4%
Meccanica e riparazioni	453	1684	26,9%
Edilizia e impiantistica	468	1961	23,9%
Chimica e plastica	9	41	22,0%
Agricoltura, silvicoltura e pesca	33	155	21,3%
Alimentare	169	805	21,0%
Legno e affini	38	191	19,9%
Tessile e abbigliamento	54	272	19,9%
Artigianato artistico	64	327	19,6%
Servizi socio-assistenziali	289	1631	17,7%
Energie rinnovabili	19	114	16,7%
Orientamento e competenze trasversali	414	2522	16,4%
Ristorazione e turismo	734	4844	15,2%
Automazione industriale	127	945	13,4%
Grafica e multimedialità	88	682	12,9%
<i>Totale</i>	<i>6.119</i>	<i>54.419</i>	<i>11,2</i>

2. Opportunità specifiche per stranieri

All'interno dei due principali bandi per il finanziamento di corsi di formazione professionale, rivolti ai minori in obbligo di istruzione e agli adulti disoccupati, sono previste azioni specifiche dedicate alla popolazione straniera.

Nel caso degli adolescenti e dei giovani stranieri frequentanti percorsi di formazione iniziale (di durata annuale, biennale o triennale) le agenzie formative possono attivare moduli specifici definiti "servizi di accompagnamento per giovani stranieri" che comprendono:

1. Laboratori di lingua italiana di durata massima 80 ore;
2. Laboratori di cittadinanza attiva di durata massima 80 ore.

Nel 2015 questi laboratori non sono stati attivati.

Va inoltre segnalata l'elevata presenza di stranieri (più del 30%) nei Laboratori scuola formazione destinati a giovani (14-16 anni) iscritti nella scuola secondaria di I grado e pluriripetenti. Si tratta di laboratori annuali, integrati scuola e agenzia formativa, della durata massima di 80 ore grado mirati all'acquisizione di competenze professionalizzanti.

Agli adulti stranieri disoccupati, che per difficoltà linguistiche non sono in grado di frequentare gli altri corsi di formazione, sono invece dedicate le seguenti attività specifiche:

1. corsi annuali di durata compresa tra le 250 e le 600 ore, con stage formativo non inferiore al 30% delle ore corso e un modulo obbligatorio di lingua italiana e di educazione alla cittadinanza con una durata compresa tra 20 e 40 ore.
2. corsi annuali o biennali per "Operatore Socio Sanitario".

Esiste inoltre la possibilità di partecipare a un percorso di alta specializzazione per mediatore interculturale della durata di 600 ore.

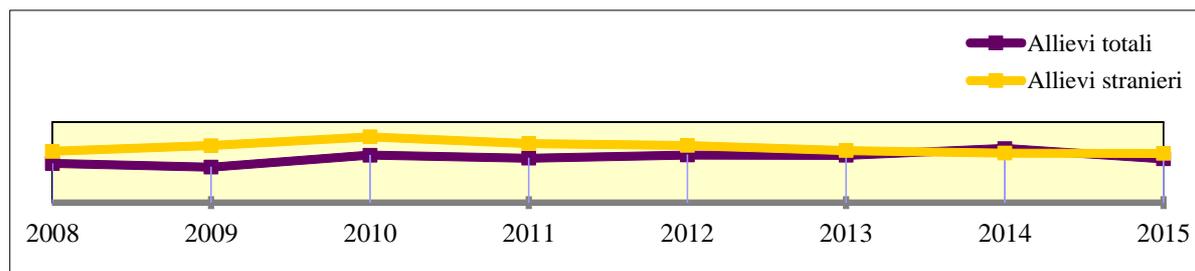
3. I dati sulla formazione professionale – andamento storico anni 2008-2015

Il numero dei cittadini migranti frequentanti corsi di formazione professionale nel territorio della Città metropolitana di Torino negli anni 2008-2015 si mantiene abbastanza elevato, nonostante risenta di una certa e costante flessione. Nel 2015 il dato complessivo relativo agli stranieri è calato di 30 unità (forse per il lieve calo complessivo della popolazione straniera), ma il dato percentuale sul totale è aumentato poiché sono diminuiti in proporzione gli iscritti italiani, a causa di un minor numero di corsi finanziati.

Tab.10 – *Andamento presenze allievi stranieri nei corsi di formazione 2008-2015*

Anno	Totale allievi	Allievi stranieri	%
2008	48.616	6.366	13,1
2009	43.972	7.079	16,1
2010	58.839	8.181	13,9
2011	55.235	7.338	13,3
2012	59.153	7.110	12,0
2013	58.755	6.474	11
2014	67.337	6.149	9,1
2015	54.419	6.119	11,2

Graf. 7- *Andamento presenze allievi stranieri nei corsi di formazione 2008-2015*



Tab. 11 – *Andamento distribuzione allievi stranieri per direttiva/bando*

Direttiva/Bando	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Mercato del lavoro	2.691	2.799	3.285	2.365	1.769	1.838	1.461	1.592
Apprendistato	1.972	1.966	2.133	2.155	1.150	1.380	899	731
Obbligo istruzione	1.126	1.492	1.296	1.243	1.321	1.324	1.244	1.221
Occupati (Fci + Fca)	547	510	858	772	1.692	1.544	2.037	2072
Crisi	-	-	609	544	1.178	-	-	-
Salute e sicurezza ⁵	-	-	-	259	-	-	-	-
Corsi riconosciuti ⁶	-	-	-	-	-	388	508	503
<i>Totale</i>	<i>6.336</i>	<i>6.767</i>	<i>8.181</i>	<i>7.338</i>	<i>7.110</i>	<i>6.474</i>	<i>6.149</i>	<i>6.119</i>

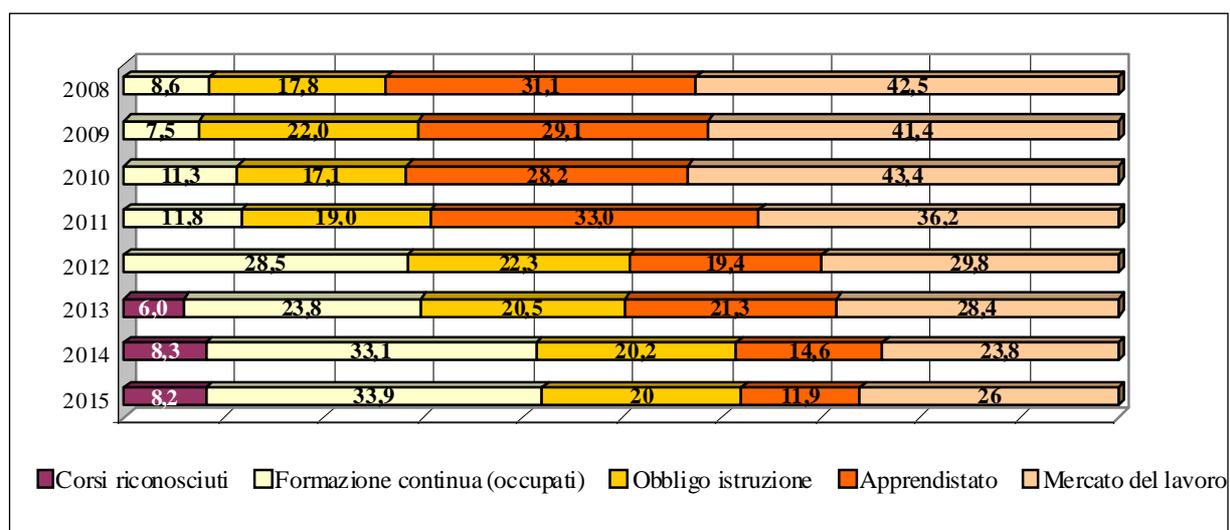
La maggioranza degli allievi stranieri ha frequentato tra il 2008 e il 2015 i corsi per disoccupati del Bando Mercato del Lavoro, anche se dal 2011 i finanziamenti destinati a quest'azione sono stati progressivamente ridotti, con conseguente diminuzione del numero di corsi avviati e degli iscritti. Si rileva altresì che il numero degli stranieri nei corsi per occupati, sia a domanda individuale (Fci), sia a domanda aziendale (Fca), è nel tempo quadruplicato: questa tipologia di percorso diventa quella che coinvolge il numero più alto di migranti.

Dalla tabella si rileva inoltre un notevole calo degli iscritti ai corsi di apprendistato, dovuto anche alla flessione generale del numero dei contratti stipulati in un periodo di aggravamento della crisi economica e occupazionale.

⁵ La direttiva "Salute e Sicurezza" si riferisce al "Piano straordinario di formazione per la salute e sicurezza sui luoghi di lavoro", approvato per il periodo 2010-2012 dalla Regione Piemonte. Il dato relativo si applica solo per l'anno 2011 in quanto in tabella si fa riferimento all'anno di attivazione dei corsi.

⁶ Solo dall'anno 2013 sono stati inseriti nella procedura informatica dei corsi di formazione provinciali i dati relativi ai corsi riconosciuti, ma non finanziati, dalla Provincia di Torino.

Graf. 8 – Andamento distribuzione allievi stranieri per tipologia formazione (peso % sul totale corsi)



4. Focus: la formazione per la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro rivolta agli stranieri

È percezione comune che i migranti siano esposti a rischi lavorativi maggiori rispetto alle popolazioni autoctone. Questa convinzione discende probabilmente dall’osservazione delle condizioni di precarietà di vita che caratterizzano in particolare il primo periodo di permanenza nel paese “ospite”, e che, in attesa della regolarizzazione, possono creare situazioni di assenza di diritto, vulnerabilità rispetto al mercato del lavoro e rischi per la salute. L’agricoltura e l’edilizia sono i settori più a rischio, dove la mobilità dei cantieri e la flessibilità creano condizioni di lavoro nero difficili da contrastare. Su questo argomento non abbiamo purtroppo dati da analizzare, trattandosi di condizioni di sfruttamento illegale.

Diverso è il caso del rapporto fra lavoro e salute per i migranti regolarizzati. I dati statistici INAIL relativi al 2014⁷ indicano una costante diminuzione degli infortuni fra lavoratori stranieri dal 2012 al 2014, ma l’incidenza infortunistica, espressa dal rapporto tra infortuni denunciati e occupati, risulta notevolmente più elevata per i lavoratori stranieri, anche per il loro maggior impiego in settori particolarmente rischiosi con prevalenti attività manuali. Tutti gli elementi emersi sembrano confermare come la pericolosità delle attività svolte, la scarsa esperienza e l’inadeguata formazione/preparazione professionale rappresentino ancora oggi i tratti caratteristici del lavoro immigrato in Italia.

La Provincia di Torino, ora Città metropolitana, ha sempre destinato risorse importanti alla formazione in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro, dedicando un’attenzione particolare agli stranieri, con un’offerta variegata di corsi e moduli, finanziati attraverso diversi dispositivi di programmazione che si sono evoluti e modificati negli anni, ma che possono essere ricondotti sostanzialmente a tre categorie:

1. Formazione Continua (FC), a sua volta distinta in Formazione Continua Aziendale (FCA) e Formazione Continua Individuale (FCI)
2. Corsi riconosciuti a pagamento – solo fino al 2013
3. Piano Formazione per la salute e la sicurezza sui luoghi di lavoro (PFS), piano straordinario varato solo nell’anno 2011-12

⁷ Quinto rapporto annuale 2015 - I Migranti nel mercato del lavoro in Italia. A cura della Direzione Generale dell’Immigrazione e delle Politiche di Integrazione

Si tratta di corsi della durata tra le 4 e le 125 ore, che rilasciano un attestato di abilitazione all'esercizio dell'attività autonoma a cui è riferito o un attestato di frequenza e profitto che consente di svolgere una funzione in uno specifico ambito della sicurezza.

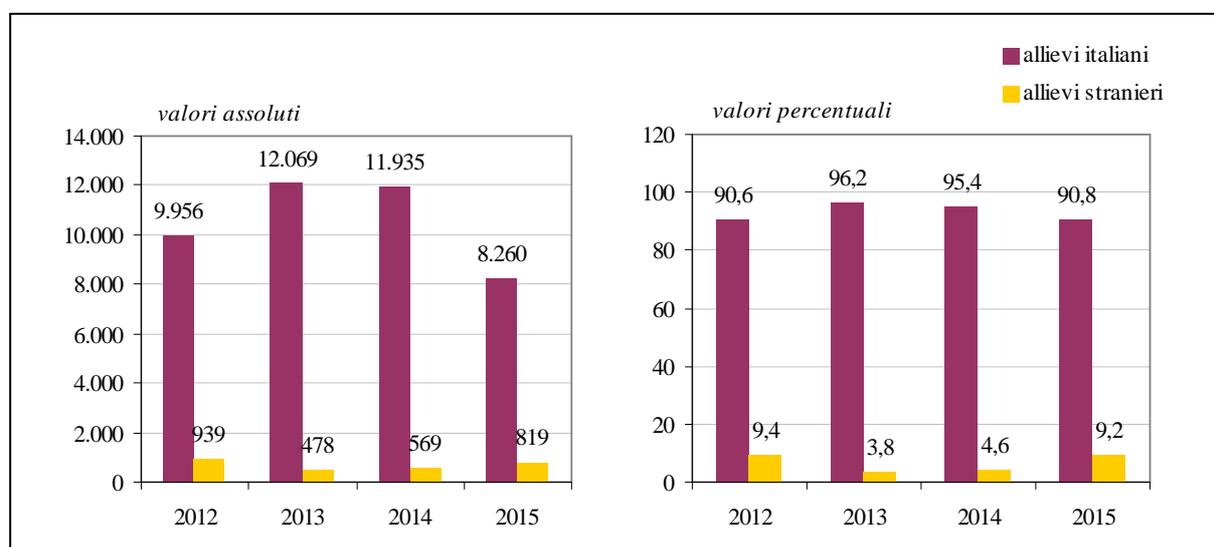
La maggior parte dei corsi sulla sicurezza sono a iniziativa aziendale, pertanto i partecipanti, sia italiani che stranieri, sono quasi esclusivamente lavoratori occupati.

Fa eccezione la sperimentazione del "Piano Formazione per la salute e la sicurezza sui luoghi di lavoro" del 2011/12, che ha inserito tra destinatari insegnanti e studenti del sistema scolastico e formativo, con l'obiettivo di sensibilizzare e di aumentare la consapevolezza su questo tema anche nelle giovani generazioni.

Tra il 2012 e il 2015, sul territorio metropolitano, hanno partecipato a corsi sulla sicurezza, sia finanziati che riconosciuti a pagamento, 45.025 allievi totali, di cui 2.805 stranieri (6,2%).

I due istogrammi che seguono, comparano la partecipazione in valori assoluti e in valori percentuali degli allievi italiani e stranieri negli stessi anni.

Graf. 9 – Confronto, in valori assoluti e percentuali, della partecipazione allievi italiani e allievi stranieri nei corsi sulla sicurezza tra il 2012 e il 2015.



La percentuale di partecipazione straniera ha, negli anni presi in esame, un andamento discontinuo, probabilmente attribuibile a cambiamenti nelle caratteristiche dell'offerta formativa, piuttosto che a oscillazioni demografiche o del mercato del lavoro.

Tab. 12 – Presenza stranieri sul totale partecipanti per argomenti dal 2012 e il 1015

Argomento formazione*	2012		2013		2014		2015	
	Totale	% stranieri	Totale	% stranieri	Totale	% stranieri	Totale	% stranieri
Amianto			184	32,1	77	32,5	179	32,4%
Antincendio	402	12.7	349	4,3	960	7,6	705	14,0%
Funi	18	33.3			13	15,4		
Haccp	48	4.2			238	6,7	54	44,4%
Ohsas	197	10.7	83	3,6	230	9,1	418	6,5%
Ponteggi	125	50.4						
Primo Soccorso	546	13.7	475	6,1	1.264	7,1	927	9,9%
Rls	272	4.8	48	2,1	516	6,6	140	16,4%
Rssp/Aspp	257	2.7	536	0,7	173	1,7	129	2,3%
Sicurezza Generale	2.059	0.9	125	3,2	988	3,8	2.323	7,9%
Rischi Specifici	33	0.0	10.468	3,0	7.516	3,2	3.875	7,4%
Altri Non Normati					467	5,6	289	8,7%
Altri Normati			279	18,6	63	1,6	40	0,0%
Totale	3.957**	9,4	12.547	3,8	12.505	4,6	9.079	9,2%

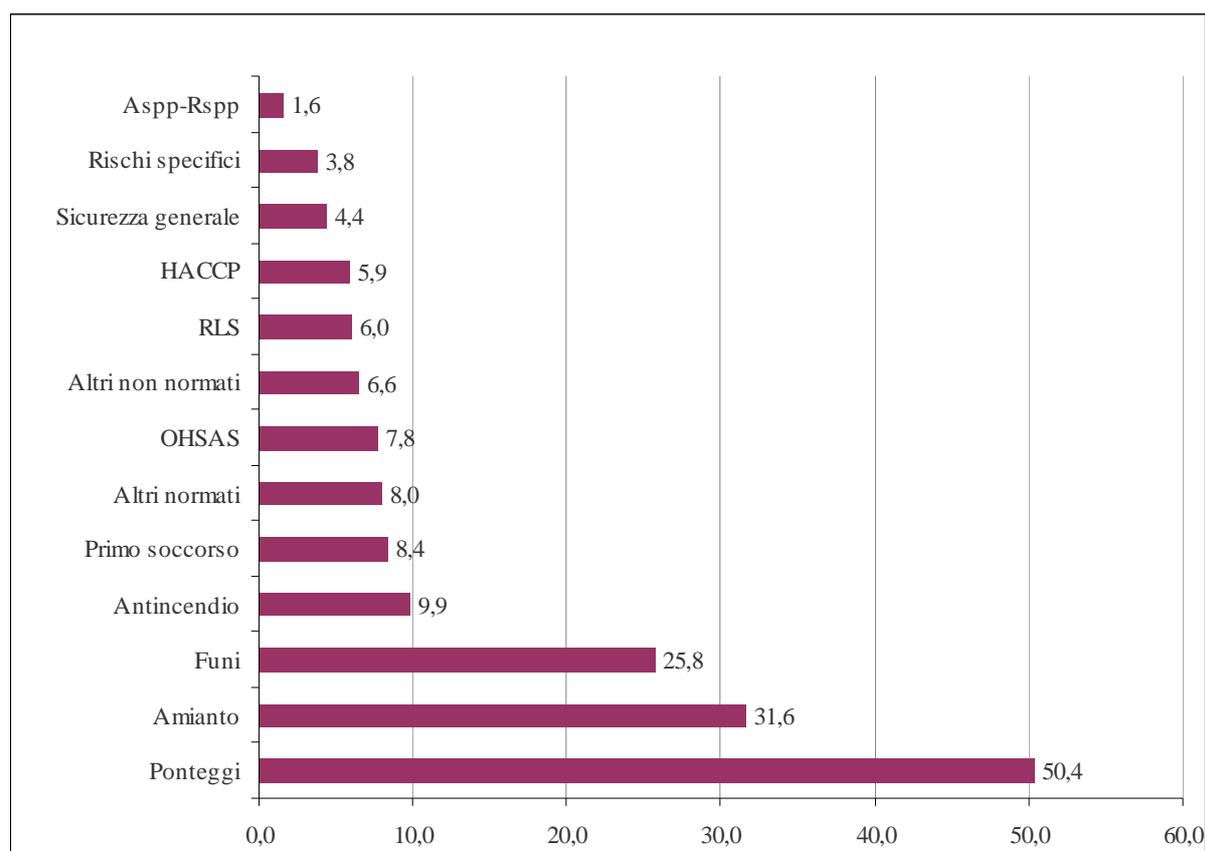
* Vedi legenda pag seguente

** Il totale degli allievi nel 2012 nella tabella si discosta da quello indicato nel grafico precedente in quanto non comprende i 6.938 partecipanti al Piano Formativo Sicurezza valido solo per l'a.f. 2011/12

Di seguito una legenda esplicativa degli acronimi elencati nella tabella 1.

FUNI:	Per addetti a mansioni svolte in quota mediante funi
HACCP:	Igiene e sicurezza alimentare
OHSAS:	(Occupational Health and Safety Assessment Series) standard internazionale per un sistema di gestione della Sicurezza e della Salute dei Lavoratori.
RLS:	Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza eletto dai lavoratori, obbligatorio in ogni azienda (D.Lgs. 81/2008)
RSPP/ASPP:	Responsabile o Addetto del Servizio Prevenzione e Protezione, designato dal datore di lavoro (può essere egli stesso) la cui presenza obbligatoria in ogni azienda è stabilita dal D.Lgs. 81/2008.

Graf. 10 - *percentuale media degli stranieri sul totale iscritti in base all'argomento del corso - anni 2012-15*



Il grafico 10 illustra la presenza media degli stranieri, rispetto al totale iscritti, negli anni 2012-2015 e in base all'argomento del corso: è interessante notare che per tutti gli anni presi in esame i corsi relativi alle mansioni più rischiose sono ad alta concentrazione di stranieri: più della metà nei corsi per addetti ai ponteggi, circa un terzo nei corsi per addetti alla rimozione, bonifica e smaltimento dell'amianto e il 25,8% nel corso per le mansioni svolte in quota mediante funi, sono stranieri.

4.1 La sicurezza nella Formazione Continua

La maggior parte dei corsi sulla sicurezza promossi prima dalla Provincia di Torino e poi dalla Città metropolitana fa parte della cosiddetta Formazione Continua, che si distingue in FCA (Formazione Continua a richiesta Aziendale) e FCI (Formazione Continua a richiesta Individuale, gestita tramite voucher spendibili per la partecipazione a corsi scelti sul Catalogo dell'offerta formativa).

La FCA viene finanziata, da un lato attraverso Piani Formativi di Area (insiemi di interventi formativi aggregati e coordinati di norma a carattere pluriaziendale), dall'altro utilizzando voucher a richiesta aziendale a parziale copertura dei costi.

Per il biennio 2013-14, in esaurimento nel 2015, è stato attivato uno specifico **Catalogo Sicurezza**, che ha raccolto gli interventi formativi nell'ambito della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro, sempre finanziabili tramite voucher a domanda aziendale.

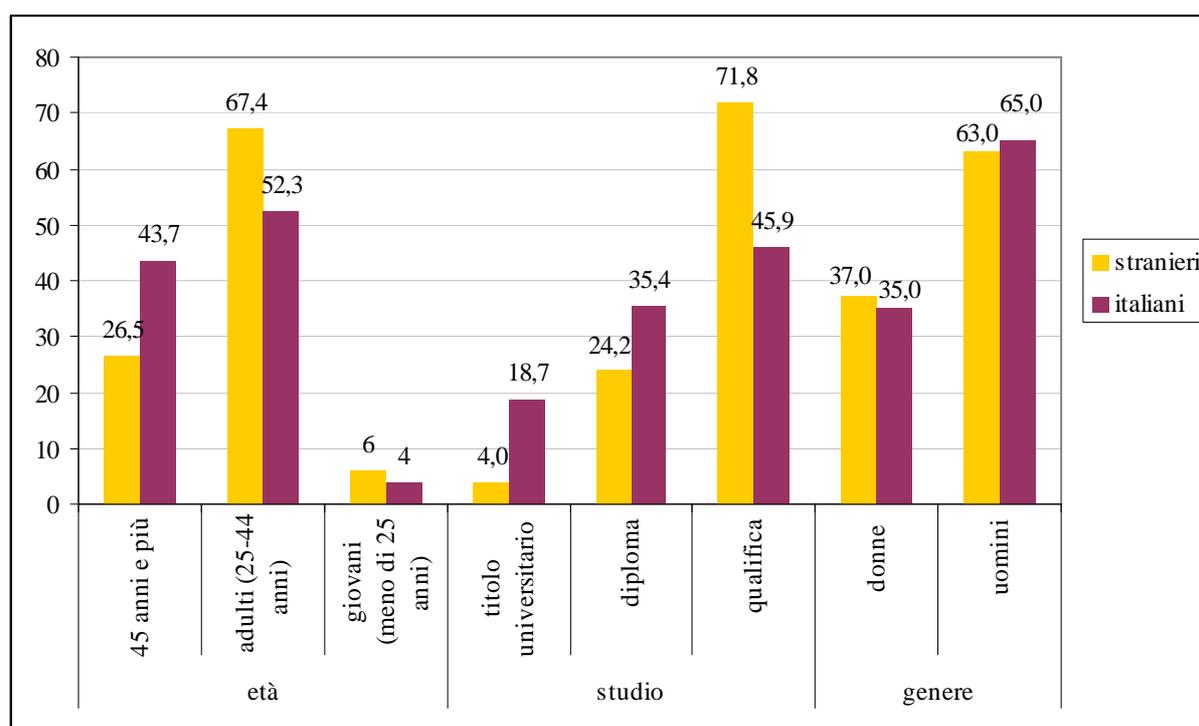
Nel 2015 gli allievi stranieri che hanno partecipato ai corsi della Formazione Continua sulla sicurezza sono stati 741, l'8,4% su un totale di 8.829 partecipanti.

Nel grafico 11 sono evidenziate le caratteristiche socio-anagrafiche dei partecipanti, italiani e stranieri. Notiamo che la fascia di età in cui gli stranieri sono più numerosi è quella degli

adulti tra i 25 e i 44 anni (67,4%), mentre gli italiani nella stessa fascia sono poco più della metà.

Mentre non stupisce che il titolo di studio più rappresentato tra gli stranieri sia la qualifica, è interessante rilevare come le donne straniere siano presenti in percentuale lievemente maggiore rispetto a quelle italiane. Questo dato probabilmente è collegato alla relativamente alta presenza sia di stranieri e, in generale, di donne, nei corsi antincendio e primo soccorso.

Graf. 11 - *Profilo socio-anagrafico degli allievi italiani e stranieri nei corsi della Formazione Continua sulla sicurezza nel 2015*



4.2 I corsi riconosciuti sulla sicurezza

Una parte dei percorsi sulla sicurezza è rappresentata da corsi riconosciuti ma non finanziati e gestiti da enti accreditati dalla Regione, il cui costo è a totale carico del partecipante. Dal 2014 i corsi riconosciuti dalla Città metropolitana sulla sicurezza si stanno progressivamente esaurendo, in quanto la competenza del riconoscimento di questo ambito specifico di corsi è stata trasferita all'Assessorato Regionale alla Sanità.

Tab. 13 - *Presenza stranieri sul totale partecipanti nei corsi riconosciuti dal 2012 e il 2015*

Cittadinanza	2012	2013	2014	2015
Italiana	688	460	65	106
Straniera	64	46	32	72
% stranieri	8,5	9,1	33,0	40,7
Totale	752	506	97	177

Fino al 2014 gli argomenti trattati riguardavano i percorsi per Responsabile (RSPP) o Addetto (ASPP) al Servizio Prevenzione e Protezione. Nel 2014-15 per la Città metropolitana rimangono come residuali solo i corsi per la bonifica amianto e per l'igiene e la sicurezza alimentare (HACCP). Pertanto, la presenza nei corsi riconosciuti dal 2014 subisce un considerevole

aumento in quanto la maggior parte dei partecipanti ai corsi sulla bonifica “amianto” sono stranieri, come si evince dalla tabella seguente.

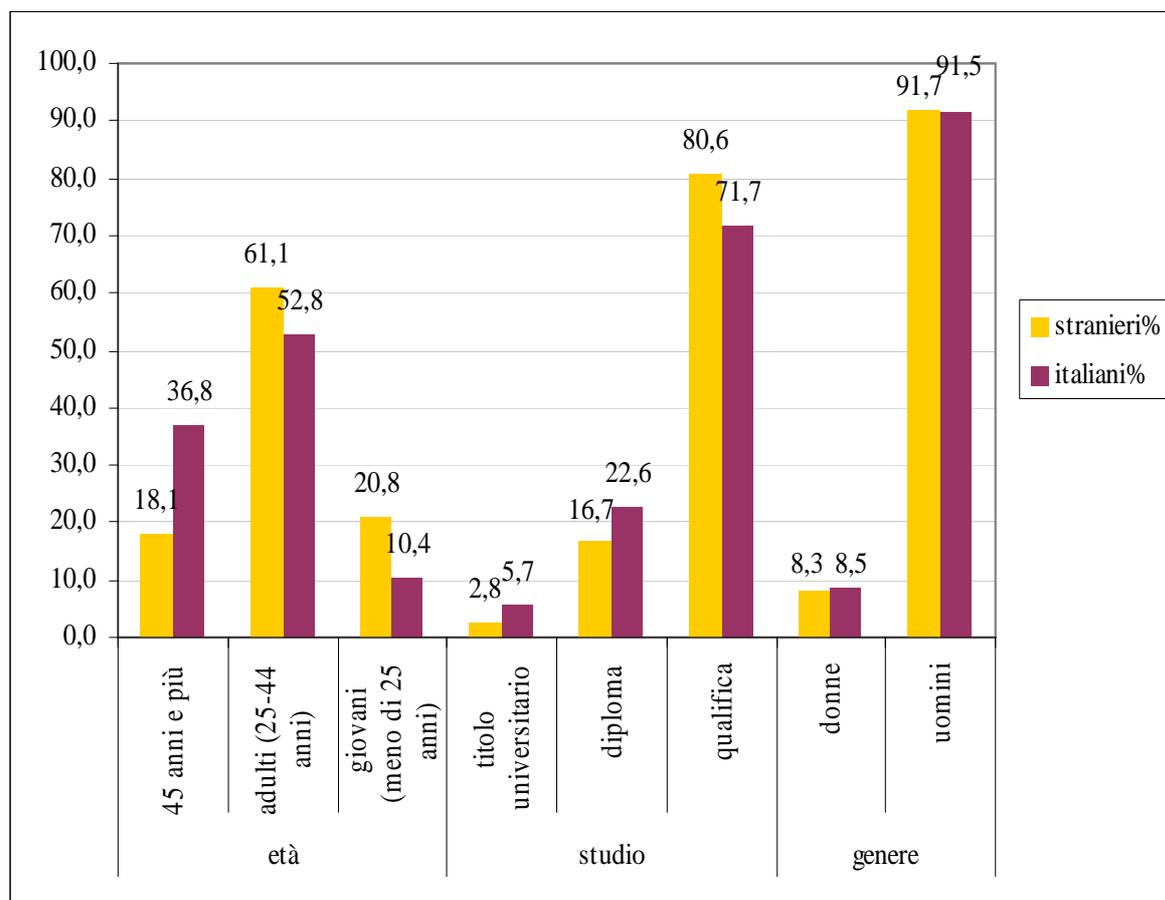
Tab. 14 - Presenza stranieri per tipo di corso riconosciuto dal 2012 e il 2015 – valori percentuali

Denominazione Corso	2012	2013	2014	2015	Totale
Addetto servizio prevenzione e protezione (ASPP-RSPP)	0,4	1,0	0,0		0,6
Addetto rimozione, bonifica e smaltimento amianto	65,0	36,1	42,4	35,0	42,9
HACCP e sicurezza sul lavoro - cucina				66,7	66,7
Responsabile servizio prevenzione e protezione (RSPP)	0,0	0,0			0,0
Responsabile tecnico gestione rimozione, bonifica e smaltimento amianto	34,5	0,0	25,9	16,7	24,7
Totale	8,8	9,1	33,0	43,5	14,4

Il grafico 12 fotografa le caratteristiche socio-anagrafiche di italiani e stranieri nei corsi riconosciuti, ambito sicurezza, attivato nell’anno 2015.

Come nei corsi della Formazione Continua, prevale tra gli stranieri la fascia di età centrale, e la qualifica come titolo di studio. La presenza di donne in generale in questo tipo di corsi, è molto bassa e vi è poca differenza rispetto al confronto con le italiane.

Graf. 12 - Profilo socio-anagrafico degli allievi italiani e stranieri nei corsi sicurezza a pagamento (riconosciuti) sulla sicurezza nel 2015



4.3 Piano Formazione per la salute e la sicurezza sui luoghi di lavoro 2011-12 – Una sperimentazione

Come già accennato sopra, in aggiunta ai corsi sulla sicurezza a richiesta aziendale (Formazione Continua e corsi riconosciuti), nell'anno formativo 2011-12, la Provincia di Torino ha approvato il **Piano Formazione per la salute e la sicurezza sui luoghi di lavoro**, per il finanziamento di brevi interventi formativi coordinati e finalizzati alla diffusione della cultura della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro, e progettati per gruppi omogenei di destinatari. Il Piano ha coinvolto prioritariamente studenti e insegnanti, e, in misura minore lavoratori con meno di due anni di esperienza, datori di lavoro delle piccole e medie imprese e lavoratori autonomi.

Uno degli interventi era specificamente destinato ai lavoratori stranieri, e ha visto il coinvolgimento di 17 imprese e 265 allievi, che rappresentavano l'8,5% del totale dei partecipanti. Il 65,3% degli allievi stranieri era di genere maschile.

Le attività formative consistevano in corsi di durata compresa tra un minimo di 8 ore e un massimo di 16 ore, elevabile a 32 ore per i corsi dedicati agli stranieri, che comprendevano un modulo di lingua italiana riferito alla sicurezza.

5. Il Tavolo formazione mediatori interculturali

Nell'estate 2015, su sollecitazione di AMMI (Associazione Multietnica dei mediatori Interculturali), la Città Metropolitana di Torino ha ripreso ad occuparsi in modo pieno del tema della Mediazione Interculturale.

E' stato attivato un tavolo di lavoro tematico a cui partecipano, oltre all'AMMI e al Servizio Formazione Professionale, le due agenzie formative che hanno realizzato i corsi per mediatori interculturali nel territorio metropolitano nell'anno formativo 2015-16, e cioè Enaip di Torino e SSF Rebaudengo.

Il tema principale affrontato è stato quello delle possibili modalità di coinvolgimento nei corsi, come allievi, di cittadini stranieri che provengono dai paesi che in questo momento presentano maggiori flussi migratori (soprattutto relativamente al drammatico fenomeno dei profughi di cui tutti siamo testimoni).

L'emergenza profughi rappresenta sicuramente un fenomeno epocale: a luglio 2016 sono più di 8.000 solo in Piemonte i profughi ospitati nelle varie strutture ad essi dedicate, provenienti in prevalenza da Nigeria e Pakistan, ma anche da Afghanistan, Bangladesh, Gambia, Ghana, Senegal, Guinea, Mali, Costa d'Avorio, Togo, Burkina Faso, Sierra Leone, Somalia e Sudan. E' pertanto evidente la necessità di attivare interventi straordinari che coinvolgano anche i mediatori interculturali.

Oltre alle tradizionali competenze, oggi ai mediatori è richiesto anche di saper interloquire proficuamente con queste persone e di possedere le competenze per supportare l'accoglienza e indirizzare verso i corretti percorsi giuridici per richiedenti asilo o altro.

Le difficoltà maggiori riscontrate nel tentativo di coinvolgere persone delle nazionalità sopra ricordate nei corsi per mediatori sono, da un lato quella di far conoscere l'esistenza di queste opportunità, superabile con un'azione di sensibilizzazione rivolta alle diverse comunità; dall'altro quella del possesso dei prerequisiti per accedere ai corsi (titolo di studio, adeguata conoscenza della lingua italiana, permanenza regolare in Italia da almeno due anni) e il superamento della selezione in ingresso.

Per risolvere quest'ultima problematica, la Città Metropolitana ha chiesto alla Regione di valutare l'adozione di misure per favorire l'accesso, la permanenza nei corsi e l'acquisizione delle competenze da parte di queste persone. A titolo esemplificativo, queste misure potrebbero prevedere specifiche quote di accesso ai corsi, favorire azioni di accompagnamento e supporto per l'apprendimento della lingua, e altre attività compatibili con i vincoli del FSE. Ciò proprio tenendo conto del ruolo più generale dei mediatori

Al di là del fenomeno emergenza profughi, non va dimenticata, e anzi va rimarcata fortemente, l'importanza del ruolo dei mediatori per mantenere e sviluppare una proficua e corretta integrazione sociale degli stranieri regolarmente risiedenti nel nostro paese.

L'attività dei mediatori interculturali, da sempre, è condizionata dalle scelte e dagli indirizzi politici in ordine all'integrazione sociale degli stranieri; da questo punto di vista viviamo un momento politico delicato, in cui derive populiste e generalizzanti minacciano di vanificare anni e anni di dialogo e di reciproci benefici tra persone, culture e religioni diverse. L'azione dei mediatori, se di qualità, diventa ancora più importante per dimostrare che l'inclusione non solo è doverosa, ma è anche l'unica strada possibile da percorrere.

Queste considerazioni sono state esposte in un intervento a cura del Servizio Formazione Professionale della Città Metropolitana nell'ambito del Seminario "Il ruolo della mediazione interculturale, tra inclusione sociale e affermazione delle diversità culturali", svoltosi a Torino ad aprile 2016. L'incontro è stato organizzato dalla associazione Culturale *InCreaSe*, e ha visto la partecipazione, tra gli altri, di Regione Piemonte, Prefettura di Torino, IRES Piemonte, Agenzie Formative, AMMI, Università.

Nel settembre 2016 la Regione ha richiesto alle agenzie che attiveranno il corso di "Mediatore interculturale" per l'anno formativo 2016-17 di riservare una quota pari almeno al 25% degli allievi effettivi del corso a persone appartenenti alle nazionalità più rappresentate tra i profughi e i richiedenti asilo presenti nella nostra regione (Afghanistan, Bangladesh, Costa d'Avorio, Eritrea, Gambia, Guinea, Ghana, Mali, Nigeria, Pakistan, Senegal, Somalia e altre).

Questa priorità è stata inserita su richiesta del Tavolo corsi mediatori della Città Metropolitana di Torino. Per indirizzare e reclutare potenziali partecipanti ai corsi per mediatori con i requisiti previsti dalla priorità regionale e prepararli alle prove di accesso ai corsi, AMMI ha organizzato con le agenzie formative Enaip Piemonte e SSF Rebaudengo, percorsi di orientamento specifici che si svolgeranno nel mese di ottobre 2016.